



## **ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAI DELEGATI RSU DEL PUBBLICO IMPIEGO RIUNITI IN ASSEMBLEA NAZIONALE A ROMA IL 16 MARZO 2005**

L'Assemblea nazionale dei delegati RSU di Pubblico Impiego, riuniti a Roma presso la Sala dell'Auditorium dell'INAIL, ritiene necessario definire un nuovo percorso di lotta capace di contrastare l'offensiva del Governo contro i lavoratori del pubblico impiego in tema di diritti, *precarizzazione del rapporto di lavoro, salario e previdenza pubblica*.

L'Assemblea nazionale evidenzia un tentativo da parte delle Amministrazioni e di Cgil, Cisl e Uil, di ridurre gli spazi di democrazia sindacale all'interno dei posti di lavoro, in particolare nei confronti dei delegati RSU eletti nelle liste della RdB-CUB Pubblico Impiego.

L'Assemblea nazionale esprime la propria opposizione a qualsiasi ipotesi di nuova concertazione emersa nella trattativa con il Governo e ritiene necessario affermare un nuovo protagonismo degli eletti RSU capace di imporre una diversa piattaforma, in grado di unificare i diritti e le rivendicazioni di tutti i lavoratori.

Una stagione di lotta a partire dai rinnovi contrattuali con al centro alcune grandi questioni:

- **La democrazia sui luoghi di lavoro** che non può prescindere dalla possibilità dei delegati e degli eletti nelle RSU di esercitare fino in fondo la propria funzione di rappresentanti dei lavoratori, garantendo i diritti e le agibilità sindacali. Va respinto con forza il tentativo di vanificare o ridimensionare la capacità dei delegati o eletti della RdB-CUB di indire assemblee, manifestazioni o altre forme di mobilitazioni, capaci di esprimere il proprio dissenso su piattaforme o accordi;

- **Il mantenimento della contrattazione nazionale** attraverso una nuova e diversa politica salariale in grado di contrastare la perdita del potere d'acquisto legata direttamente all'aumento indiscriminato dei prezzi al consumo e, più in generale, del costo della vita. La politica dei redditi va rigettata definitivamente attraverso la proposta di un meccanismo automatico di rivalutazione dei salari capace di contrastare il caro-vita e ridare così una effettiva funzione ai contratti collettivi nazionali. Quanto emerso dal confronto di ieri a Palazzo Chigi sul rinnovo dei contratti del Pubblico Impiego dimostra in maniera inequivocabile la volontà del Governo di non perseguire una politica che restituisca contenuto e dignità al salario di milioni di dipendenti pubblici e dimostra altrettanto inequivocabilmente che, al di là delle dichiarazioni pubbliche, Cgil, Cisl e Uil sono pronte a chiudere un accordo al ribasso;



• **La lotta al precariato.** I lavoratori precari nella Pubblica Amministrazione hanno raggiunto la cifra di oltre 350 mila. Cgil, Cisl e Uil trattano per l'applicazione della legge 30 nel Pubblico Impiego. Questo comporterebbe una ulteriore precarizzazione selvaggia. E' necessario proseguire sul percorso di lotta individuato dalla RdB-CUB nei mesi scorsi che porti all'assunzione a tempo indeterminato;

• **Rilancio della previdenza pubblica.** L'avvicinarsi di un accordo tra Governo e Cgil, Cisl e Uil sull'istituzione dei Fondi pensione nel Pubblico Impiego, attraverso lo scippo del TFS, e il conseguente avvio della previdenza privata a danno di quella pubblica, rappresenta l'ultimo tassello di un processo di destrutturazione e privatizzazione della Pubblica Amministrazione. Deve essere rafforzata invece la battaglia per la difesa e il rilancio della Pubblica Amministrazione e contro il tentativo esplicito di spartirsi il gigantesco affare rappresentato dalle enormi risorse economiche in ballo. Una campagna capace di rilanciare la previdenza pubblica rimettendo in discussione la riforma Dini e la recente riforma Maroni.

L'Assemblea nazionale dei delegati RSU **rivendica** che eventuali accordi siano sottoposti a referendum consultivo tra tutti i lavoratori.

**Respinge** con forza qualsiasi forma di applicazione della legge 30 nel Pubblico Impiego e chiede la stabilizzazione a tempo indeterminato dei lavoratori precari.

**Respinge** qualsiasi ipotesi di scippo del TFS a partire dall'eliminazione del silenzio-assenso, rifiutando nettamente la possibilità di avvio dei Fondi pensione che di fatto impedirebbero un effettivo rilancio della Previdenza pubblica.

L'Assemblea nazionale dei delegati RSU si impegna a dare continuità alle proposte contenute nella piattaforma, a partire dai luoghi di lavoro e nell'ambito delle Rappresentanze Sindacali Unitarie.

L'Assemblea nazionale si impegna alla costituzione dei Coordinamenti territoriali dei delegati RSU con compiti di discussione e approfondimento delle piattaforme di rivendicazione, nonché strumento in grado di rilanciare, con iniziative e mobilitazioni di lotta, **l'arma del conflitto!**

Roma, 16 marzo 2005